



481

QUATTRO lettere, **OTTO** rider, **UN** grande successo. Quella che vi stiamo per raccontare è la storia dell'Air Madagascar Windsurf Challenge, un evento nato da un nuovo modo di interpretare lo spirito delle competizioni di windsurf e che ha dimostrato di essere il format più caldo fra quelli visti recentemente. **OTTO** dei migliori windsurfisti della nuova generazione hanno affrontato un'avventura che li ha portati a confrontarsi a suon di manovre sulle onde e sulle acque di spot spot a loro sconosciuti. Viaggiare, raggiungere terre lontane per fare windsurf, immergendosi e scoprendo la cultura e la gente del posto, per ritornare a casa arricchiti dalle nuove esperienze vissute. Tutte esperienze che solo una piccola e selezionata elite dei migliori windsurfisti si possono permettere. Ecco pertanto il dettagliato racconto di cosa è successo nella sfida di quelli che già stanno vivendo il sogno.

A M W C AIR MADAGASCAR WINDSURF CHALLENGE



TESTO DI *Fanny Lestelle/Alternative Media*
FOTO DI *Julian Shlosser/TAKA Production courtesy AMWC*

Sopra: Victor Fernandez apre le sue ali e vola verso la prima vittoria della sfida windsurfistica sull'isola africana. A destra: i nostri fortunati esploratori partono alla scoperta di nuovi angoli di paradiso windsurfistici



La Air Challenge non poteva che giocarsi a colpi di grandi salti. Da sinistra: Yann Sune ruota i suoi mostruosi pushloop, Boujmaa si conforce in una delle sue rotazioni aeree, Thomas Traversa da lezioni di tweaked table top



L'idea che ha messo in moto la macchina organizzativa dell'Air Madagascar Windsurf Challenge è abbastanza semplice e radicale: riunire per una settimana 8 rider internazionali in un evento che riunisce un viaggio e una competizione in un mix di entrambi gli aspetti, combinati con l'esplorazione di nuovi spot windsurfistici e di un paese sconosciuto. Inoltre, un'ulteriore novità, è quella che sono gli atleti a doversi giudicare a vicenda. Gli otto fortunati che sono stati selezionati per partecipare a questa nuova avventura sono fra i più forti e promettenti windsurfisti del mondo: l'inglese Robby Swift, il marocchino Boujmaa Gouilloul, il carioca venezuelano Ricardo Campello, il tedesco Klaas Voëet, lo spagnolo Victor Fernandez e i francesi Julien Taboulet, Yann Sune e Thomas Traversa.

L'INVASIONE DEI VAZAHAS

Tutti i partecipanti a quest'avventura sono molto facili da individuare in mezzo alla folla che si muove nell'aeroporto di Parigi. La scena offre una piccola anteprima di quello che succederà nella settimana a venire: Ricardo e Robby, supertecnologici, ascoltano la musica dai loro iPod e sono assorti al lavoro coi loro Power Book. Klaas e Victor, poco più in là, se ne stanno tranquilli a fare quattro chiacchiere. Yann sta leggendo una rivista culturale. Thomas sta bevendo una coca e sta intortando la barista, mentre Julien sta sfruttando gli ultimi momenti a contatto con la civiltà per fare le ultime telefonate col cellulare che presto diventerà inutilizzabile, cosa che per lui rappresenterà una tortura difficile da sopportare. Boujmaa invece sta facendo due passi in qua e là, con un bel sorriso stampato sulla faccia e la sua espressione curiosa, mentre aspetta il momento dell'imbarco.

Dopo undici ore, più un paio d'ore di fermata ad Antananarivo, capitale dell'isola, quest'orda di Vazahas (che nell'idioma locale sta ad indicare gli stranieri con la pelle bianca, ndr) e i loro 900 kg di attrezzatura atterrano nel piccolo aeroporto di Diego Suarez, nella parte settentrionale del Madagascar. La destinazione finale di questa spedizione è Shakalava Bay.

L'aspetto comunitario che il gruppo del AMWC si sta apprestando a vivere, è rinforzato dall'isolamento assoluto del posto. Tutti i dieci bungalow dell'unico albergo della baia sono riservati all'evento. Attorno all'albergo non ci sono turisti né altri tipi di attività o negozi. Giusto qualche local e qualche amichevole francese che orbita attorno

al Vartraz Wind Riders Club (il locale windsurf center, ndr) deliziati dall'idea di poter condividere il loro spot con alcuni dei migliori Pro rider del globo. Il vento che ha sorpreso tutti quanti a Diego Suarez sta ancora soffiando forte e non smetterà di soffiare fino al momento della partenza. Il desiderio di andare subito ad assaggiare le onde che si srotolano sul reef in fondo alla grande laguna è molto più forte della stanchezza, quindi, tutti in acqua per una sana free session!

SPOT DI LIVELLO MONDIALE

La sensazione generale dopo questo primo assaggio è unanime: i ragazzi sono tutti esterrefatti per la qualità dello spot, che forse non è il massimo per fare wave riding (anche se ho già visto qualcuno chiudere dei bei wave 360), ma spacca decisamente per quanto riguarda i salti (ne ho visti alcuni di almeno 10 metri). Nonostante tutti siano freestylers eccezionali, per tutta la settimana l'unica disciplina che vogliono fare è il wave. Anche Ricardo Campello, tre volte Campione del Mondo Freestyle, sembra più motivato che mai a dare battaglia fra le onde e migliorare il proprio livello in queste condizioni. Comunque sia, dopo un buon sonno ristoratore e prima dell'inizio del contest, tutti quanti si mettono a testare le qualità freestyle della laguna e, visto che sulla spiaggia si è radunata una piccola folla di bambini, ragazzini e adulti del posto, i ragazzi improvvisano una piccola esibizione di Freestyle e di SuperX, che tutti sembrano gradire molto.



481



GIUDICI PER CASO

Non c'è tempo da perdere e, anche se l'evento continua a restare in modalità "non ufficiale", è meglio cominciare a provare il metodo di giudizio sulle batterie da 20 minuti: quattro rider in acqua, mentre gli altri stanno fuori a giudicare. Lo spot non è solo perfetto per fare windsurf, ma sembra fatto apposta anche per giudicare una gara, infatti proprio in prossimità della zona con le onde si trova un'enorme roccia che sembra una piccola isola, perfetta per poter giudicare quanto succede in acqua. Da lassù i rider giudici cominciano ad aguzzare la vista per segnare sulle loro tabelle personali le performance dei colleghi in acqua. Anche se le batterie non contano niente, tutti quanti ci danno dentro come se fossero impegnati nella finale decisiva per assegnare il titolo di Coppa del Mondo. Alla fine della giornata i giudici decretano all'unanimità quattro vincitori: Victor, che ha chiuso una air chacho e una zulu (one hand table top grabbato, ndr) perfette, Robby, con uno spettacolare double loop e wave 360, Thomas, magnifico sia nei salti sia in surfata, e Boujmaa, più creativo degli altri, autore del moulay flip, una specie di Wymaroo sulla faccia dell'onda. La bella giornata si conclude sulla spiaggia con danze e canti popolari.

FISCHIO D'INIZIO

Al terzo giorno i makis (le scimmie del posto, ndr) si auto invitano a colazione, con grande gioia di Monkey Boy (soprannome di Ricardo, ndr), che ha appena finito di raccontarci di avere passato una notte in bianco per via di una serie di dissesti intestinali. A quanto pare tutti hanno sofferto disturbi simili. Inizia la gara e i ragazzi decidono che per il



primo confronto ufficiale scenderà prima in acqua un gruppo di "big guys" (Julien, Robby, Victor e Yann) e poi gli altri più leggeri.

Scendono in acqua i ragazzi della prima batteria e BAM! Dopo pochi secondi dal suono della tromba d'inizio Robby spara un double perfettamente controllato giusto in faccia ai giudici, nonché suoi prossimi rivali. Tanto per fare capire che aria tira! Anche Victor non scherza e spara un radicale push loop table top e un paio di quei one handed table top che lui sa fare così bene, durante l'ultimo dei quali, però rompe la tavola. Yann con la sua tavola da 76 litri non riesce ad essere così radicale, ma anche lui spara manovre di grosso calibro col suo stile che viene sempre molto apprezzato. Per quanto riguarda Julien, anche se una caviglia malandata non gli permette di esprimersi al meglio, riesce lo stesso a chiudere il double. La cosa probabilmente spinge Robby a sparare il suo terzo double, cosa che oltre ad essere inutile lo porta a rompere l'albero. Nonostante questo, Robby vince la sua batteria. Anche Julien si qualifica per la finale superando di un soffio Victor. Appena prima dell'inizio della seconda batteria, Boujmaa cammina fino alla postazione dei giudici con la faccia ricoperta di san-

Il tre volte Campione del Mondo Freestyle Ricardo Campello non ha stupito solo per i suoi backloop stratosferici e i suoi salti pazzeschi, ma anche per la consistenza del suo wave riding





gue. Si è aperto un labbro mentre provava una manovra troppo contorta in fase di riscaldamento, ma continua a dire di voler scendere in acqua lo stesso. Thomas, invece, che si è appena infortunato seriamente al piede, non è dello stesso avviso. "Ehi, non ci avevamo informato che questo evento si chiamava Survivor!" esclama Yann appena si siede sulla roccia dei giudici.

Baptiste Gossein, race director credibile e rispettato dell'evento, molto gentilmente si offre di sostituire Thomas in questa batteria e mostra subito ai giudici le sue specialità: grandi back loop e la sua manovra di riconoscimento, forward super alti e ritardati. Anche Boujmaa non scherza e nonostante la botta di prima spara air chacho e one hand back loop, ma a vincere il biglietto per la finale sono Ricardo e Klaas. Le condizioni sono perfette per la gara, ma i rider ottengono una piccola pausa per il pranzo, peccato che poi non riescano a resistere dal ritornare subito in acqua a fare un po' di freesurf, compreso Boujmaa col suo labbro rotto. Sono davvero dei drogati!

Dopo pranzo il dottore (grazie al cielo ce n'era uno nell'organizzazione!) ripara il labbro di Crashjmaa, sistema un piede malconco di Victor e distribuisce a tutti la razione quotidiana di me-

dicinali contro i disseti intestinali. Quando finalmente tutti sono pronti per disputare la finale, il vento rinforza ancora un po' e la gara si trasforma in un festival dei back loop stratosferici e puliti. Il livello in acqua è semplicemente pazzesco. È un peccato che solo così poche persone possano assistere in diretta ad uno spettacolo del genere!

Julien spara un table top forward da paura. Klaas è impressionante anche se queste non sono le sue mura preferite. Ricardo spara shaka sulla pancia delle onde e sorprende con un wave riding molto radicale condito da wave 360. Ma anche questa volta la vittoria va a Robby Swift, che chiude due double e un wave 360, proprio in chiusura di finale.

FINALE PERFETTA

I ragazzi sono esausti, ma sono pronti per affrontare la finale vincenti e quella perdenti. Julien si aggiudica la finale perdenti contro Klaas, mentre nella finale vincenti non c'è storia: Robby infila una prestazione perfetta e quando esce dall'acqua è a dir poco elettrizzato: "Questa è stata la miglior prestazione della mia vita! Ma non chiedetemi più di fare un altro double, che ho già il mal di testa!" Il ragazzo non ha tutti i torti, visto che fra le altre manovre ha infilato due double loop in planata, un 360 assassino e un goyter perfetto. Quanti si trovano sulla roccia dei giudici sono ancora increduli per quanto hanno potuto vedere e si rendono conto di essere stati i testimoni di un momento importante nella storia del windsurf. Ancora carichi di adrenalina, i ragazzi ritornano in acqua per un'ultima uscita in windsurf prima della meritata

cena e del meritato riposo. Il fatto che alle cinque del pomeriggio sia già buio è una grande fortuna per gli organizzatori, perché l'unico modo per fare uscire dall'acqua questi assatanati è quello di spegnere la luce!

BIVACCO A 4 STELLE

Dopo tanto furore agonistico, arriva il momento di innescare la modalità "Avventura", così i due giorni successivi vengono dedicati all'esplorazione degli spot dell'Emerald sea. Carichiamo tutta l'attrezzatura da windsurf su un camion e poi, in un piccolo villaggio chiamato Ramena, la truppa carica armi e bagagli sulle tradizionali imbarcazioni, per raggiungere una misteriosa destinazione. Il colore dell'acqua è di una bellezza sconvolgente. Quando vengono fatti sbarcare su una meravigliosa spiaggia deserta, i rider dapprima rimangono un po' perplessi e poi si rilassano quando scoprono che poco più in là è stato allestito un bivacco di gran lusso per ospitarli. Laurent (il proprietario del Varatraz Wind Riders) e i suoi amici hanno profuso tutto il loro impegno e le loro energie per organizzare un'acco-



481



AND THE WINNER IS

Dopo un paio di giorni di puro relax, ritorna il momento di rimettersi in confronto con un po' di sana competizione. Il format della gara è sempre lo stesso. Oggi le onde sono un po' più luffie, ma Robby riesce lo stesso a chiudere i double loop che ormai sono un po' diventati il suo marchio di fabbrica e che diventano sempre più belli e controllati. Anche Thomas ritorna in acqua e sembra anche in una forma discreta, peccato per lui che rompa subito la penna della vela e una volta a terra si infili una grossa spina in un piede. Robby, Boujmaa, Klaas e Victor si qualificano per una finale tiratissima e spettacolare che viene vinta di strettissima misura dal timido spagnolo.

Ormai resta solo un giorno di competizione per determinare chi sarà il vincitore della sfida. Le condizioni vengono unanimemente definite come "killer" e la suspance è densissima fino al colpo di tromba finale. Ricardo lascia tutti a bocca aperta per il livello dimostrato in quelle che non sono le sue mura preferite e spara taka, wave 360, goyter e aerial push loop, che è più che sufficiente a farlo volare in finale, in compagnia di Boujmaa Gouilloul, il suo rivale preferito, che come sempre è molto stiloso, innovativo e estremamente pulito in fase di chiusura delle manovre.

Nell'altra batteria Robby mette a segno quello che lui stesso ha definito "il più bel double che io abbia mai chiuso in vita mia: perfetto!" e si qualifica per l'ennesima finale. Yann invece eredita un po' della sfiga che per il momento ha perseguitato solo

Thomas, si fa male a un piede ed è costretto a ritirarsi, lasciando così Thomas e Julien liberi di lottare per l'ultimo posto vacante per la finale. Al termine di una lunga seduta, i giudici decidono che ad accedere in finale deve essere Victor, nonostante un double chiuso da Julien e un irreal forward stallato per un'eternità.

Ricardo, che è riuscito ad over ruotare un double sul primo salto mure a sinistra, e Boujmaa, vero maestro dei push loop table top, conducono una sorta di guerra privata combattuta quasi sulla stessa onda. I due ragazzi si stanno contendendo il terzo gradino del podio dell'evento e, cosa abbastanza curiosa, finiscono la finale al terzo posto parimerito! La lotta per la vittoria della finale e dell'evento resta ristretta a Robby e a Victor: chi vince la finale vince tutto. E i due rider danno fondo a tutte le loro risorse per impressionare i giudici. Alla fine della finale, i giudici hanno vita davvero difficile per decretare il nome del vincitore, ma al termine di una lunghissima consultazione è Victor che si aggiudica la vittoria, grazie ad una miglior varietà espressa rispetto a Robby. Victor è un ragazzo sempre sorridente e cordiale, ma molto riservato e schivo e per la prima volta esplose in un gesto di grande esultanza e urla "È la prima volta che vinco una gara internazionale!" Robby, che sembrava aver dominato la gara sin dalla prima batteria, è (comprensibilmente) a dir poco esterrefatto del risultato, in più non pensava che ci potesse essere uno scarto dopo appena tre prove, quando usualmente lo scarto viene dato dopo quattro prove disputate. Comunque, visto che è un ragazzo molto sportivo, accetta le regole del gioco rendendo merito a Victor, il vincitore dell'evento.

In alto: i due protagonisti dell'evento in azione. Robby Swift decolla in backloop, mentre Victor twista uno dei suoi pazzeschi table top one hand
Qui sopra: Quelli dell'Air Madagascar Windsurf Challenge

glienza perfetta per il loro ospiti internazionali: grandi tende sono già state montate, l'angolo cottura è già pronto, così come la mensa e le docce. Zaina (la cuoca, ndr) e i suoi assistenti sono già all'opera. Siesta, incisione del legno, sfide stupide come quella di lanciare una boa il più lontano possibile, freeride o freestyle nella laguna color smeraldo. L'obiettivo del pomeriggio è quello di passare il tempo come meglio si crede, ma non senza un drink per tutti: una deliziosa bevanda locale a base di menta, limone e rhum, oppure cocco e rhum, oppure tea (una ricetta segreta di Boujmaa). Per cena, zebù alla bourguignon. E poi tutti a raccontar storie a ruota libera, col sottofondo di una musica locale perfetta per creare la giusta atmosfera, mixata da Laurent.

Il programma per il secondo giorno è quello di accentuare un po' di più il lato windsurfistico esplorativo e quello gastronomico, così viene organizzato un picnic su un'isolotto deserto da raggiungere in windsurf. Resta giusto il tempo di farsi una pennicella o un'ultima sessione di pesca subacquea in questo gigantesco acquario naturale, ed arriva il momento di lasciare questo paradiso perduto.



Sopra: Julien Taboulet twista il table top prima di innescare la rotazione esitata in forward
A destra: Klaas Voget gira uno dei suoi push loop perfetti